

rata sopra S. Nicolò di la Mira, qual fu presa da uno galion et fusta di turchi. El galion fuzite et la fusta preseno, et di turchi 150 erano suso non è scapolato 15; la qual fusta era di banchi 24 et la brusorono, sopra la qual nave erano mozeti 18 mila di sal cargati questo Luio su questa ixola, e certi sachi di gotoni e poche specie levate in Alexandria. Li qual Sopracomiti dicono è sue, etc. Scrive la nave era piccola, vecchia, senza arboro, et sartie, et restati vivi *solum* turchi 13. Vederà far discargar il sal et cargerà sopra una altra nave etc.

Dil ditto, di 24 Settembrio. Come, per il processo per lui fatto, si ha verificà il modo li ditti do Sopracomiti recuperarono la sopraditta nave, et li Sopracomiti dicono le specie è sue perchè le tolseno di la fusta di turchi, e rechiesi volesseno depositar, mai hanno voluto, nepur sia fatto inventario di quelle. El Soracomito Contarini assentiva fusse fatto inventario, et il Zorzi disse neanche inventario, e pertendenno tutto sia suo. Scrive, lui Capitano aversi lassà intender non li par li mercadanti habino questo danno; loro dicono che è soe, pertanto ha fatto il processo, et la Signoria nostra expedirà come li parerà, et ha hauto prima il parer del rezimento di Nicosia che voleano fusse fatto inventario. Hor farà discargar e metter in uno magazen sin raxon cono-suta, et la nave sarà fatta conzar per quelli hanno interesse. Scrive, le fantarie sono de li ha bisogno di esser riformate, per esser la più parte maridati de li et hanno fioli. Lauda molto Jacometto da Novello governador di ditte fantarie, et de li 10, li 8 sono maridati et hanno fioli. Lauda sier Nicolò Dolfin suo precessor, qual a li 22 si parti de li con gran laude di tutti, di haversi benissimo portato. Scrive non ha fatto ancora le monstre, azìò li fanti non si partino, etc.

Di sier Domenego Zorzi e sier Andrea Contarini sopracomiti, date a Famagosta, a di 23 Settembrio. Come, a di 26 Avosto, havendo hauto ordine di venir in Cipro, essendo sopra il Cachavo, veteno una nave in mar, una galeota et una fusta, unde navegando, pensandosi di quello era, sopra San Nicolò di Mira azonse, et con grandissima fatica recuperarono la nave, patron sier Marco Contarini, qual era stà presa da una galeota et una fusta di turchi, et combattendo preseno la fusta e la galeota fuzite, et brusono la ditta fusta; la qual nave remurchiono a brazi mia 400 fino li a Famagosta. La fusta era da banchi 24, sopra la qual era da turchi 150, di quali fo taiati a pezi e morti nel combatter, siechè non restorono vivi apena 13, i quali feno gran dife-

sa, e lui sier Domenego che fo il primo con la qual combatete, fo morti di la soa galla tre homeni et feriti 70, et il paron suo fu ferito di 4 ferite in le gambe et do su la testa et la roba di la fusta fu sachizata. Hor conduta la nave de qui, pretendono esser sua, come dicono tutta la zurma, *tamen* tutto è a requisition di quello ordinerà la Signoria nostra, et è stà fatto il processo per quel magnifico Capitano e si racomandano.

Da poi fono lecte le altre lettere ho notade di sopra, et venuti li Savii fora :

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri, Savii dil Conseio, excepto sier Luca Trun, savii a terra ferma, excepto sier Zacaria Bembo, che atento li presenti bisogni dil danaro, sia posta una tansa da esser pagada in contadi e non in alcun sconto a l' officio di Governadori di l'intrade per tutto il presente mexe con don di 10 per 100 a restituir di 1528 sopra li ducati 20 milia deputadi a la desfalcation de Monte vecchio et li depositi dil sal di Zener e Fevrier, con questo quelli prima pagerà siano primi ad haver la restituzion, *videlicet* che tutti quelli pagerano in un giorno siano imbosoladi e per ordine pagadi, et passato il mexe presente siano tratte le marelle.

A l'incontro, sier Luca Trun savio dil Conseio, sier Zacaria Bembo savio a terra ferma, in la qual parte introno sier Stefano Gixi, sier Michiel Marin, Cai di XL, absente sier Francesco Grimani, voleno, per dar comodità di pagar a quelli non hanno cussi il modo, possino al ditto termine pagar la tansa preditta a ducati 40 per 100 persi con don di 10 per 100, et poi levino il don. Hor andò le parte, senza altra disputation. Ave: 1 non sincera, 5 di no, 82 di Cai di XL sier Luca Trun e sier Zacaria Bembo, 105 dil Serenissimo et altri nominadi, e questa fu presa, e lo fui bona causa.

1525 die 13 Novembris. In Rogatis.

166

*Serenissimus Princeps,
Consiliarii,
Sapientes Consilii,
Sapientes Terrae firmae.*

Il bisogno che se ha del danaro rizerca che 'l se fazi ogni possibile provisione de poterne haver per le presente occorrentie, qual sono de summa importantia al Stato nostro, come ogniuno l'intende, et però, l'anderà parte che 'l sia posto una tansa a restituir, la qual si debba pagar a l'officio di Gover-